

L. SIMONAZZI, *La proprietà immobiliare e la rendita urbana*. Un vol. di pagg. XXV-150, Milano, Edizione Sasip.

Com'è noto, il problema della eliminazione o riduzione dei guadagni derivanti dal puro e semplice gioco della domanda sui beni immobiliari, che gli studiosi denominano rendita, si agita da più di un secolo. Attualmente esso acquista però speciale importanza in relazione alla enorme sproporzione determinatasi, a causa della guerra, fra edifici disponibili e domanda di case per abitazione e d'altri usi. Si aggiunga che il compito della ricostruzione si presenta anch'esso incerto ed esposto a rischi gravi fino a quando non sarà chiarito il presumibile svolgimento della politica edilizia riguardo alla sorte della proprietà immobiliare. Tutti questi motivi hanno fatto tornare in onore la questione della eliminazione della rendita urbana. Opportuna si presenta perciò la pubblicazione del Simonazzi, che illustra assai bene la natura del problema, ne indaga i vari aspetti, ne addita le soluzioni concrete. Oltre alla rendita vera e propria egli si occupa anche della tassazione della «rendita capitalizzata», denominata solitamente «plus-valore», nonché della rendita di posizione. Prende in esame particolare anche il contributo di miglìoria, istituito nel 1923, e sviluppa interessanti rilievi critici. Infine tratta della nota proposta del Gobbi per la «riforma della proprietà fondiaria urbana, in relazione all'aumento di valore delle aree fabbricabili» e, mentre ne accetta alcune proposizioni fondamentali, mette in evidenza l'erronea concezione che la rendita sia esclusivamente un fenomeno di speculazione, laddove si tratta di un fatto connesso alla proprietà privata delle aree e delle case.

Milano.

V. TESSITORE

L. DE GOBBI, *Sociologia cristiana*. Un vol. di pagg. 279, Padova, Gregoriana editrice, 1945.

Prendendo lo spunto da uno scritto di S. E. P. A. Gemelli che fissa il programma dell'Unione Cattolica per le scienze sociali, l'A. spiega i motivi che lo hanno indotto a scrivere il presente volume. Il tentativo di costruire una sociologia su base positivista ha fatto fallimento perchè al positivismo — come osserva il Gemelli — mancava la forza interiore speculativa necessaria per dare origine ad una scienza organica ed autonoma. L'idea di tracciare lo sviluppo storico dell'incivilimento umano alla luce del cristianesimo fu concepita, come è noto, da G. Toniolo. Per un complesso di motivi egli non giunse però a condurre a termine l'ardito proposito; i risultati a cui pervenne sono tuttavia degni di essere utilizzati e posti a base di una esposizione, sia pure elementare, dei principi cristiani dell'ordine sociale.

Su questa via si è messo il De Gobbi, col proposito di offrire un libro di testo per le scuole. Sulle orme dell'illustre studioso trevigiano egli tratta dell'ordine sociale di civiltà, della crisi dell'ordine sociale di civiltà, del nuovo ordine sociale di civiltà. Nel capitolo conclusivo cerca poi di sintetizzare gli insegnamenti che il movimento di cattolicesimo sociale può ricavare dall'opera del Toniolo. Chiudono il volume una rassegna bibliografica del T., una nota bibliografica sul T., una lista di pubblicazioni sociologiche, un dizionarietto sociologico e l'indice dei nomi.

G. R. TRENTIN

Milano.

SOCIETÀ' EDITRICE «VITA E PENSIERO»

FRANCESCO VITO

L'ECONOMIA A SERVIZIO DELL'UOMO

Vol. in-8 di pagg. 164, L. 85,—

Richieste alla:

Società Editrice VITA E PENSIERO - Piazza S. Ambrogio, 9 - Milano